

mAG
10.02.14

by legalcommunity



**DIVERSITY, OCCORRE
UN ACCELERATORE
SOCIALE**

La sfida dell'affermazione professionale si gioca sul piano del costume e delle consuetudini che tengono le donne e in generale le minoranze ai margini.

**LA SCALA:
«ALLA PROFESSIONE
SERVE UN APPROCCIO
UMANISTA»**



**Seat Pagine Gialle,
l'ultima ristrutturazione**



**Aumenti di capitale, gli
Avvocati che tengono Banco**



**Poltrona Frau
Legali che Charme!**

PER INFORMAZIONI

800.19.22.22

www.energit.it



DIAMO UN CENTRO ALLE TUE ENERGIE

energia elettrica
gas naturale
energie rinnovabili

L'energia è un elemento che ti circonda tutti i giorni, presente in ogni momento della tua vita, a casa come al lavoro, accompagna le tue attività e ti aiuta a realizzare le tue idee. Energit è con te sempre, per dare un centro alle tue energie!

 **energit**

A TORINO LE PARCELLE SI INCASSANO IN RITARDO, PER SOLIDARIETÀ

L'iniziativa dell'Ordine, annunciata all'apertura dell'anno giudiziario, è una chiara dimostrazione dello stato di difficoltà in cui versa una parte importante della popolazione forense.

di nicola di molfetta

Far fronte alle spese dello studio, ai compensi dei collaboratori e agli stipendi dei dipendenti. Cresce il numero di avvocati che lancia l'S.O.S. e denuncia di non riuscire a ricavare dal proprio lavoro nemmeno un compenso dignitoso. Cronache di ordinaria indigenza. Ma queste storie professionali non arrivano da una qualsiasi depressa e oscura provincia del Sud Italia. No, siamo a Torino. E a denunciare la «grave situazione economica» in cui versa la categoria forense è il presidente del locale consiglio dell'Ordine (nonché socio dello studio Pedersoli) **Mario Napoli**. Le difficoltà descritte dall'avvocato nel discorso tenuto durante la cerimonia di apertura dell'anno giudiziario 2014 nel capoluogo piemontese non fanno eccezioni. I professionisti locali sono tutti nella stessa barca: «Collegi di ogni età, penalisti e civilisti, avvocati che operano in grandi studi così come altri che svolgono l'attività in forma individuale o poco strutturata». Uno scenario drammatico dinanzi al quale gli avvocati torinesi hanno deciso di non restare indifferenti e organizzare un programma d'intervento. L'iniziativa a cui l'Ordine ha deciso di dar vita consiste nel chiedere agli iscritti di ritardare (su base volontaria) di 15 giorni l'incasso delle parcelle e



Mario Napoli

■■■■■■■■■■

**CRESCHE IL NUMERO DI
AVVOCATI CHE LANCIANO
L'S.O.S. E DENUNCIA
DI NON RIUSCIRE A
RICAVARE DAL PROPRIO
LAVORO NEMMENO UN
COMPENSO DIGNITOSO.**

■■■■■■■■■■

concentrare i pagamenti dei clienti su un unico conto corrente acceso dall'Associazione Fulvio Croce presso Banca Reale, una delle pochissime istituzioni finanziarie torinesi rimaste legate al territorio. I soldi che verranno pro tempore depositati in questo conto serviranno a creare un capitale in grado di produrre interessi riconosciuti con un tasso di favore. Lo stesso Ordine ha fatto sapere che chiederà agli iscritti di pagare l'annuale tassa d'iscrizione sul conto dell'Associazione Croce e di

conseguenza rinuncerà a 15 giorni di interessi. Cosa che si spera di poter fare anche con i contributi destinati alla Cassa Forense. «Nessuno deve restare indietro senza motivo», ha detto Napoli, «tutti insieme possiamo farcela, già decine di avvocati hanno dichiarato informalmente di aderire all'iniziativa».

Un'azione che ci sembra significativa da un lato per la sua concretezza e dall'altro perché rappresenta una chiara dimostrazione dello stato di difficoltà in cui versa una parte importante della popolazione forense. Al di là delle fredde statistiche. Al di là degli stereotipi sulla categoria. E al netto del processo di deindustrializzazione che sta affliggendo il territorio. A cui persino Fiat ha deciso di dire addio trasferendo la propria sede fiscale e legale in Inghilterra e Olanda. 🇮🇹

nicola.dimolfetta@legalcommunity.it
🐦 @n_dimolfetta

N. 10 del 10.02.14



Mag by legalcommunity.it è una newsletter di legalcommunity.it

Direttore
nicola.dimolfetta@legalcommunity.it

Centro Ricerche
vincenzo.rozzo@legalcommunity.it

Grafica e impaginazione: grafica@legalcommunity.it
Hicham R. Haidar Diab • www.Kreita.com

Foto copertina: © stokkete - Fotolia.com

Legalcommunity S.r.l. • Via Savona, 123
20144 Milano • Tel. 02.84.24.38.89
info@legalcommunity.it • www.legalcommunity.it

Amministratore unico
aldo.scaringella@legalcommunity.it

Eventi e Comunicazione
stefania.bonfanti@legalcommunity.it

Webmaster • Gabriele Manna
geberele@legalcommunity.it

Per informazioni e pubblicità
mag@legalcommunity.it



Seat
pagine gialle,
l'ultima
ristrutturazione **7**

35 Avvocati,
che Charme!



12 Bonelli Erede
Pappalardo
al fianco di Gupc
a Panama



Praticanti,
70 centesimi
per un'ora
di lavoro **39**



La Scala:
«Alla professione
serve un
approccio
umanista» **19**

42 Diversity,
serve
un acceleratore
sociale



26 Le tariffe
orarie
e il sogno
americano



L'avvocato
scopre il web...
e gli piace **49**



Aumenti di
capitale,
gli avvocati che
tengono Banco **30**

53 Aaa cercasi.
La rubrica legal
recruitment by
legalcommunity.it





legalcommunity.it

è lieta di invitarLa alla tavola rotonda

PROCESSO ALL'AVVOCATURA



Giovedì 27 marzo • Ore 17.30
Sala Auditorium • La Scala Studio Legale
Via Correggio, 43 • Milano

Per informazioni ed iscrizioni:
www.legalcommunity.it
sezione eventi

In collaborazione con

LaScala

STUDIO LEGALE

*in association with
Field Fisher Waterhouse*

SEAT PAGINE GIALLE, L'ULTIMA RISTRUTTURAZIONE

L'operazione è perfettamente riuscita. Purtroppo, però, il paziente è morto. Il 4 marzo, l'assemblea ordinaria di Seat Pagine Gialle si riunisce per decidere se intraprendere o meno [un'azione di responsabilità contro gli ex amministratori ed ex sindaci](#) che hanno gestito il gruppo nel decennio che va dagli inizi degli anni 2000 fino al 2012. Il consiglio d'amministrazione della società ha dato mandato ad alcuni esperti di effettuare un'analisi delle passate gestioni.



Ettore Maria Negro

E il rapporto è arrivato lo scorso 31 gennaio, firmato dal professor **Fabio Franchini** e dall'avvocato **Ettore Maria Negro** con la collaborazione del dottor **Paolo Agrifoglio** per gli aspetti più propriamente contabili e finanziari.

Tra gli errori che, secondo gli estensori della relazione, sarebbero stati commessi dalla precedente gestione, c'è anche la decisione di procedere con ristrutturazione del debito avviata nel 2011 e conclusasi nel settembre 2012. Un'operazione che, a detta di Franchini e Negro «si rilevava già inefficace prima di essere approvata». Per i consulenti legali si trattò comunque di un grande affare. Che si rivelò presto un paradosso. Una torta da 85 milioni confezionata da una società che a febbraio 2013 ne valeva a mala pena 30 (il titolo da allora viaggia attorno a 0,002 euro). Al lavoro sull'ultima ristrutturazione di Seat c'erano [10 studi e 60 avvocati](#): da Linklaters a Giliberti Pappalettera Tricornia, da Allen & Overy a Franchini, da Cleary Gottlieb a Latham & Watkins. Quest'ultimo, ad aprile 2013, ha anche preso un premio da Iflr per l'operazione. A luglio, Seat PG è andata in concordato preventivo. 🌐

KNOWLES, MARTYR E GRECH NELLA HALL OF FAME DI AMERICAN LAWYER

È possibile davvero inventare qualcosa di nuovo nella professione più antica del mondo? No, non intendiamo quella. Ma l'altra, quella di avvocato, ovviamente.

Impossibile no. Molto difficile sì. Tuttavia, sembra davvero azzeccata la scelta fatta da American Lawyer che ha deciso di incoronare i più grandi innovatori degli ultimi 50 anni e sul podio ha messo, nell'ordine: sir **Nigel Knowles**, **Peter Martyr** e **Andrew Grech**.

Chi sono? Nessun avvocato d'affari che voglia dirsi tale può ignorarlo.

Il primo è il senior partner della sede di Londra di Dla Piper, il vero deus ex machina del processo che nel giro di 17 anni ha fatto sì che lo studio passasse dalla condizione di realtà professionale locale a quella di colosso globale con un giro d'affari di 2,25 miliardi di dollari.

Il secondo, invece, è il global chief executive di Norton Rose Fulbright. Se Knowles è stato premiato per le doti di condottiero, Martyr lo è stato per quelle di stratega. Infatti, l'avvocato è stato quello che ha introdotto il ricorso al "verein" per gestire le aggregazioni tra studi. Si tratta di una forma giuridica (recentemente adottata nel suo shopping globale anche dalla law firm cinese King & Wood) che consente a due studi intenti in un processo di fusione di muoversi all'unisono sul piano operativo, informatico e gestionale, mentre sul versante finanziario e giuridico di continuare, per un tempo limitato, a essere due entità distinte.

Quanto a Andrew Grech, il suo nome è scolpito nella roccia per essere stato il fautore del primo sbarco in Borsa di uno studio legale, ovvero la law firm australiana Staler & Gordon. 🌐



Nigel Knowles

DOPPIO ADDIO A BERNASCONE

Seconda uscita di un salary partner da Italy legal focus – Bernascone e soci nel giro di un mese. Dopo **Genaro Arcucci**, passato nelle fila di Riollo Calderaro Crisostomo a fine dicembre è stata **Viviana Mara** a scegliere di cambiare aria. L'avvocata è entrata nello studio di **Giovanni Albertini**.



Viviana Mara

Sia Mara, sia Arcucci hanno trascorso in Italy legal focus circa un anno. Il primo era arrivato a gennaio 2013 da Freshfields. Mentre, Mara era arrivata a novembre 2012 da Paul Hastings.

Lo studio Bernascone, al momento, conta oltre al fondatore anche tre soci, un of counsel e tre associate. Di recente, lo studio ha rappresentato Acisport Spa nell'arbitrato intentato da un ex consigliere di Acisport, che lamentava l'illegittima applicazione della clausola statutaria "simul stabunt simul cadent", richiedendo il risarcimento dei danni subiti per la lamentata revoca dal mandato senza giusta causa. 🌐

RAFFICA DI PENSIONAMENTI DA SLAUGHTER AND MAY

Se accadesse in Italia, qualcuno potrebbe pensare all'imminenza della fine del mondo. Un po' come quando si vedono le strade invase da cavallette. O l'acqua dei fiumi trasformarsi in bloody mary. Fatto sta che negli ultimi 12 mesi, lo studio magic circle Slaughter and May, legato all'Italia da una best friendship con Bonelli Erede Pappalardo, ha visto andare in pensione ben 10 soci. L'ultima in ordine di tempo è stata l'avvocata **Ruth Fox**, un'icona della law firm della City, visto che è stata la prima donna a diventare socia dello studio e la fondatrice del financial team che per anni ha dominato il mercato.

Tutti, all'ombra di St. Paul's si domandano se questa raffica di pensionamenti (che dovrebbe essere ripetuta anche nel 2014) aprirà finalmente nuovi spazi per l'ingresso nella partnership dello studio. Negli ultimi due anni, infatti, lo studio ha promosso solo 4 soci. 🌐

R&P AFFIDA A DE PALMA IL PROGETTO ROMA

R&P Legal ha rinnovato i propri organi sociali. Alla guida del Comitato di Gestione, sono stati riconfermati: il senior partner **Riccardo Rossetto** e i managing partners **Mario Colombatto** e **Claudio Elestici**; è stato nominato ex novo **Filippo Canepa**, che sostituirà nel ruolo **Pierluigi De Palma**, il quale, nel 2014, sarà prioritariamente impegnato in un progetto di ampliamento e rafforzamento del business della sede romana dello studio. Sono stati, inoltre, nominati quali responsabili delle singole sedi di R&P Legal: **Giovanni Luppi** per la sede di Milano; **Caterina Sola** per la sede di Torino e di Aosta; **Roberto Testa** per quella di Busto Arsizio; infine, è stata riconfermata la carica di responsabile per la sede di Roma a **Maurizio Corain**, che sarà affiancato da **Pietro Perugini**. 



Pierluigi De Palma

GIOVANI ARBITRI IN GARA A PARIGI

È giunta alla sua nona edizione la manifestazione sulla mediazione più importante dell'anno: la *Mediation Week* organizzata dalla *International Chamber of Commerce* (ICC) a Parigi dal 6 al 12 febbraio. Un concorso cosmopolita, nell'ambito del quale si affrontano team di studenti universitari provenienti da tutto il mondo - 40 i Paesi rappresentati quest'anno - sotto lo sguardo attento dei "giudici", professionisti di fama internazionale della mediazione e dell'ADR. L'evento ha attirato circa 500 partecipanti e ben 66 università sono in gara con il proprio team. A rappresentare l'Italia sono le Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Milano e l'Università degli Studi di Trento. Nel 2014, la *Mediation Week* si è arricchita di un programma di conferenze, workshop e eventi di networking a cui hanno partecipato in-house, accademici, esperti e studenti. Partner storico della ICC nell'organizzazione della *Mediation Week*, lo studio Castaldi Mourre & Partners, ha ospitato il cocktail di apertura della manifestazione nella *Maison des Ars et Métiers*. 

è lieta di invitarLa alla tavola rotonda

LA VOLUNTARY DISCLOSURE

Mercoledì 12 marzo 2014 - Ore 17.30 - Milano

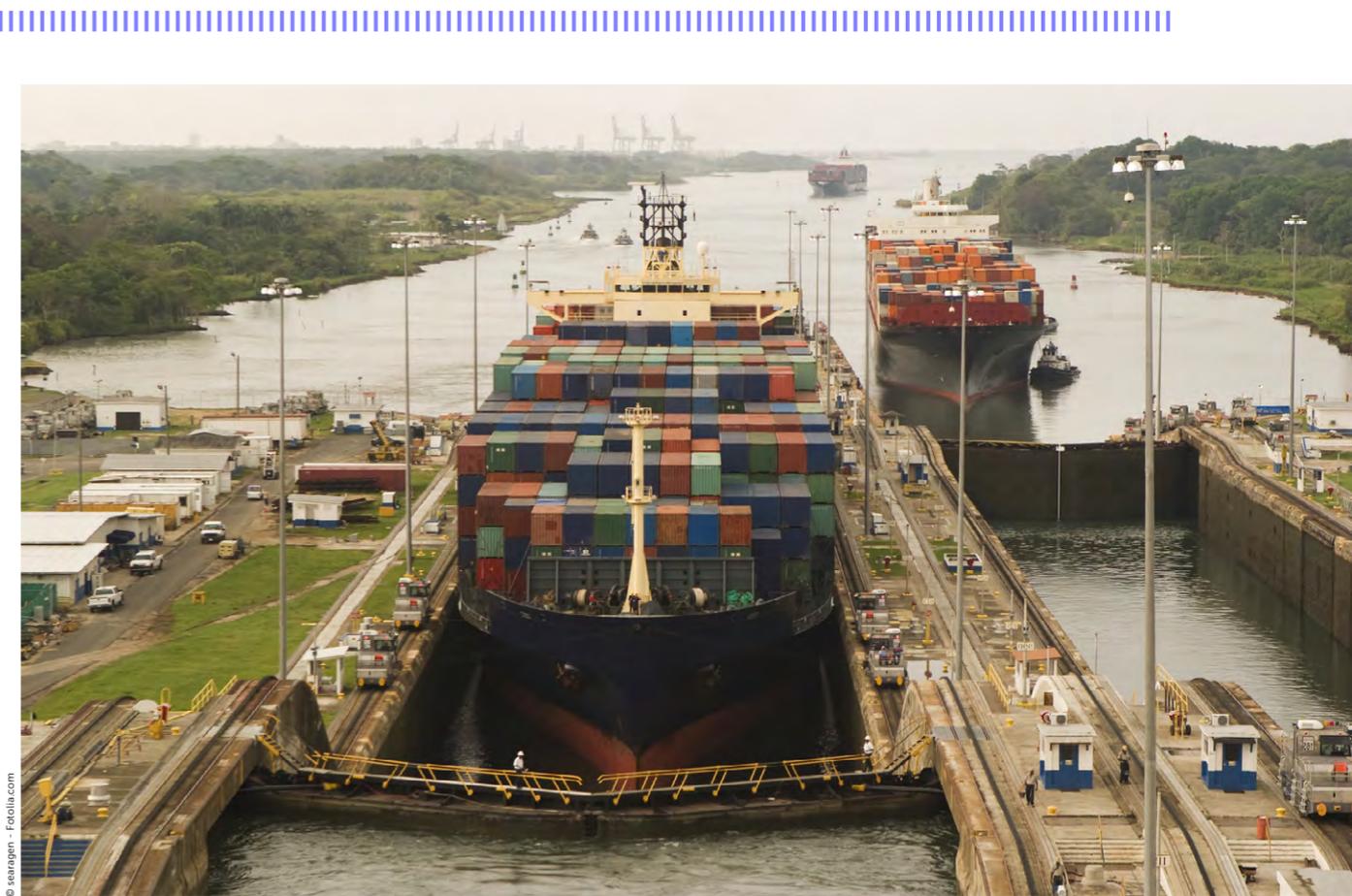


BONELLI EREDE PAPPALARDO AL FIANCO DI GUPC A PANAMA

Mentre in Italia, lo studio tratta con le banche, assistite da Lombardi Molinari Segni, la concessione di nuova finanza per Alitalia Cai. Intanto, Luxottica recupera nuova liquidità sul mercato con un bond da 500 milioni negoziato con Clifford Chance e Allen & Overy. E Portolano Cavallo chiude la prima acquisizione di una numerazione Lcn.

Quasi settanta mandati intercettati dal barometro del mercato di *Mag by legalcommunity.it* negli ultimi quindici giorni. Continua a essere intensa l'attività nell'M&A, che cresce leggermente rispetto alle settimane precedenti, con la quota dei mandati relativi a questa practice che si attesta al 26,5%. Prosegue il trend delle emissioni obbligazionarie (15,6% dei mandati) mentre sul fronte Tmt si riscontrano operazioni innovative (8%).

Il Banking & finance (14%) è concentrato soprattutto sulle operazioni di ristrutturazione. Le operazioni di concordato preventivo, turn around e riorganizzazione societaria, d'altra parte, segnano il 12,5% degli incarichi. Non accenna a diminuire, intanto, l'impegno degli studi nel contenzioso (7,6%) e nel Tax (6,5%).

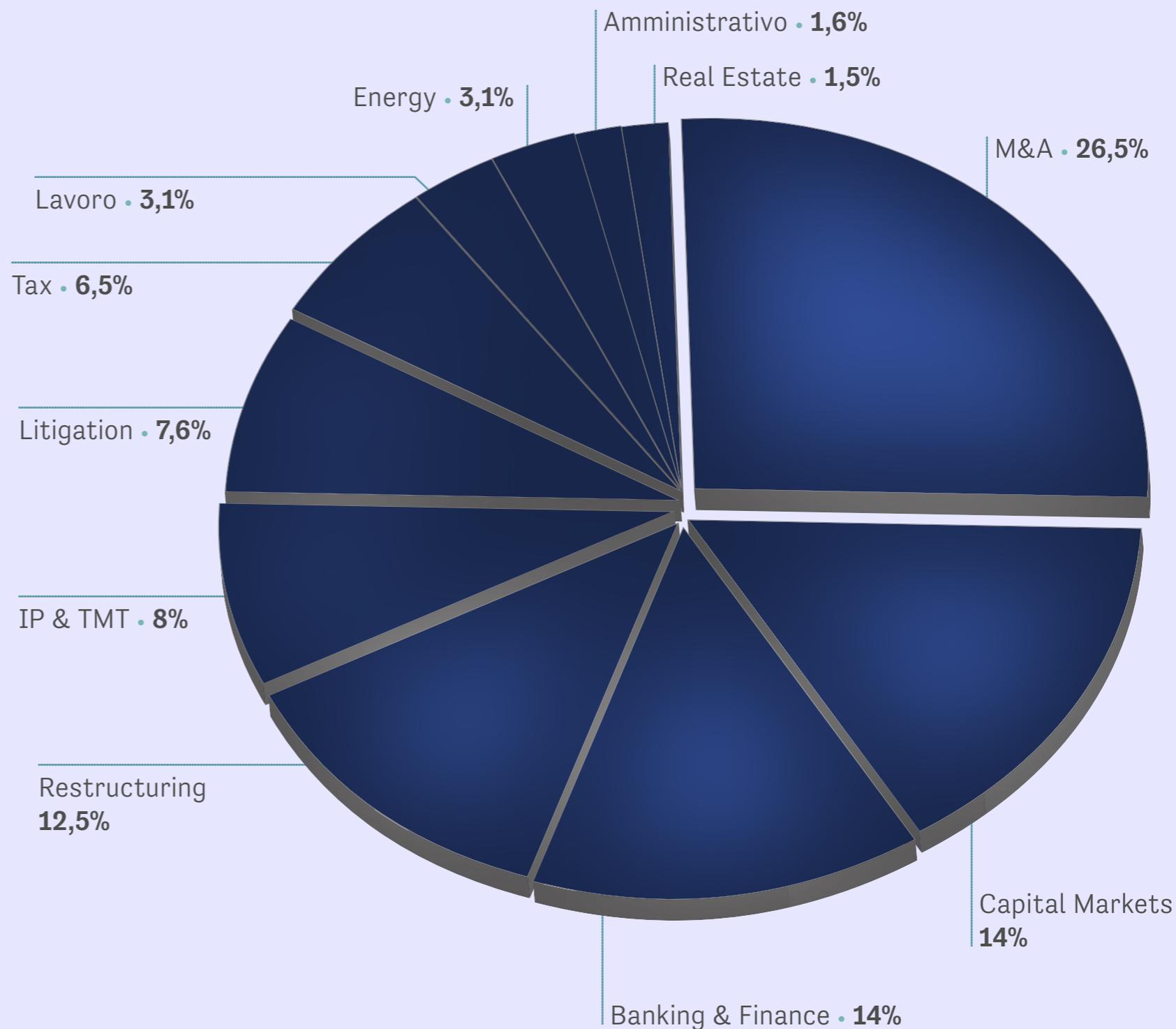


PANAMA, BONELLI EREDE AFFIANCA IL CONSORZIO GUPC

L'autorità del Canale di Panama ha interrotto le trattative sull'allargamento del collegamento a cui stava lavorando [il consorzio Grupo Unidos por el Canal \(Gupc\)](#) guidato dalla spagnola Sacyr, di cui fa parte Salini Impregilo. Lo scontro è scaturito dal mancato accordo sul cofinanziamento degli extra costi, pari a 1,6 miliardi. Il consorzio sta correndo ai ripari e, secondo quanto risulta a [legalcommunity.it](#), ha affidato la tutela dei propri interessi e il tentativo di riaprire il dialogo con l'autorità allo studio Bonelli Erede Pappalardo che sta seguendo la vicenda con un team guidato dal professor **Antonio Crivellaro**. Il 7 febbraio, inoltre, Gupc ha presentato una nuova proposta sui punti di dissenso. La posta in gioco è elevata.

I SETTORI CHE TIRANO

Suddivisione in percentuale delle operazioni segnalate, per comparto di attività*



* Periodo dal 27 gennaio 2014 al 9 febbraio 2014 • Fonte: [legalcommunity.it](#)



Antonio Crivellaro

Gupc ha fatto sapere che l'interruzione dei negoziati mette a rischio l'estensione del Canale e, di conseguenza,

fino a 10.000 posti di lavoro. Gupc ha aggiunto che, nonostante lo stop alle trattative, continuerà a cercare una soluzione. «Senza una soluzione immediata», si legge in una nota di Gupc, «Panama e l'autorità del Canale affronteranno anni di dispute in tribunali nazionali e internazionali sui motivi che hanno portato il progetto vicino al fallimento». Un funzionario dell'autorità del Canale ha riferito che gran parte dei lavori sul progetto di espansione del collegamento è stata bloccata come conseguenza del naufragio dei negoziati. Ma,

il numero uno dell'autorità del Canale di Panama, **Jorge Luis Quijano**, ha detto che i lavori di ampliamento dell'opera finiranno l'anno prossimo, con o senza il consorzio Grupo Unidos por el Canal (Gupc).

LA PRACTICE

Litigation

IL DEAL

Assistenza a consorzio Gupc contro l'autorità portuale di Panama.

GLI STUDI

Bonelli Erede Pappalardo

GLI AVVOCATI

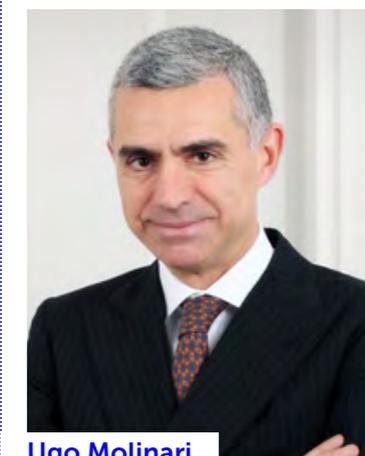
Antonio Crivellaro

IL VALORE €

1,6 miliardi

LOMBARDI MOLINARI SEGNI RIMETTE IN PISTA LE FINANZE DI ALITALIA

Ugo Molinari e **Alessandro de Botton**, partner dello studio Lombardi Molinari Segni, insieme a **Mara Milano**, **Beatrice Neri** ed **Emma Berdini**, hanno assistito Banca Imi, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Sondrio, Intesa Sanpaolo, MPS Leasing & Factoring Banca per i servizi finanziari alle Imprese, UniCredit, UniCredit Factoring nella revisione dei rapporti finanziari con Alitalia Compagnia Aerea Italiana, tramite la conferma di alcune linee esistenti e la concessione di nuovi finanziamenti da parte di alcuni di tali istituti. Le banche finanziatrici sono state assistite



Ugo Molinari



Angelo Gitti



Marcello Valenti



Stefano Cacchi Pessani

avvocati **Marcello Valenti** e **Stefania Trezzini**, ha assistito il ceto bancario quale consulente tributario. Alitalia Cai, è stata assistita da **Stefano Cacchi Pessani**, **Gianpiero Succi** e **Andrea de Tomas**, partner dello studio

Bonelli Erede Pappalardo, insieme a **Giacomo Serra Zanetti**.

inoltre dall'avvocato **Angelo Gitti** dello studio Pavesi Gitti Verzoni, per quanto riguarda Intesa San Paolo, e dagli avvocati **Giuseppe Iannaccone**, **Silvia Morandi** e **Mario Orsenigo** dello studio Giuseppe Iannaccone e Associati, per quanto riguarda UniCredit. La nuova finanza concessa alla compagnia guidata da **Gabriele Del Torchio** ammonta a 165 milioni. Mentre, i crediti dilazionati sono pari a circa 560 milioni di euro. Lo studio legale e tributario Tremonti Vitali Romagnoli Piccardi e Associati, con gli

LA PRACTICE

Banking and finance

IL DEAL

Rifinanziamento di Alitalia.

GLI STUDI

Lombardi Molinari Segni, Pavesi Gitti Verzoni, Vitali Romagnoli Piccardi per le banche, Bonelli Erede Pappalardo per Alitalia Cai.

GLI AVVOCATI

Ugo Molinari e Alessandro de Botton (Lombardi Molinari Segni), **Angelo Gitti** (Pavesi Gitti Verzoni), **Stefano Cacchi Pessani, Gianpiero Succi** (Bonelli Erede Pappalardo), **Marcello Valenti Stefania Trezzini** (Tremonti Vitali Romagnoli Piccardi).

IL VALORE €

165 milioni

CLIFFORD CHANCE PER IL BOND LUXOTTICA DA 500 MLN.

Clifford Chance ha assistito Luxottica Group nella nuova emissione di un bond a 10 anni garantito da Luxottica Holdings Corp. e Luxottica Srl. Si tratta di un'emissione da 500 milioni di euro e cedola a tasso fisso pari al 2,625% annuo. Il team di Clifford Chance, che assiste l'emittente, è composto dal partner **Filippo Emanuele** e dagli associate **Stefano**



Filippo Emanuele



Cristiano Tommasi

Parrocchetti e Laura Le Masurier.

Allen & Overy assiste, invece, i joint lead managers (Banca IMI, BNP Paribas, Credit Agricole, DB e UniCredit Bank AG). Il team di A&O è composto dai partner **Cristiano Tommasi** e **Craig Byrne**, coadiuvati dalle associate **Alessandra Pala** e **Sarah Capella** e dal trainee **Luca Mannino**. Il partner **Francesco Bonichi**, coadiuvato dall'associate **Michele Milanese**, ha seguito gli aspetti fiscali dell'emissione.

La garante Luxottica Holdings Corp è assistita da Winston & Strawn con il socio **David**

Sakowitz e l'associate **Erick Rivero**. L'emissione, a valere sul programme Euro Medium Term Notes di Luxottica Group S.p.a., sarà quotata il 10 febbraio 2014 sul mercato regolamentato della Borsa di Lussemburgo.

LA PRACTICE Capital markets

IL DEAL
Emissione bond a 10 anni di Luxottica. Emtn programme.

GLI STUDI
Clifford Chance per l'emittente, Allen & Overy per le banche.

GLI AVVOCATI
Filippo Emanuele, Stefano Parrocchetti, Laura Le Masurier (Clifford Chance); **Cristiano Tommasi, Craig Byrne, Alessandra Pala e Sarah Capella, Francesco Bonichi, Michele Milanese** (Allen & Overy).

IL VALORE €
500 milioni

PORTOLANO CAVALLO PORTA SCRIPPS SUL DIGITALE ITALIANO

Il colosso televisivo americano Scripps Networks [sbarca sul digitale terrestre italiano](#). Assistito dallo studio legale Portolano Cavallo, il gruppo si appresta al debutto al numero 49 con Fine Living Network. Il canale, interamente dedicato a cibo, viaggi e casa, prende il posto che, sul telecomando, era occupato da Coming Soon. Tra gli aspetti più interessanti dell'operazione a cui hanno lavorato gli avvocati **Francesco Portolano** per gli aspetti M&A ed **Ernesto Apa** per quelli regolamentari, al di là del dato di mercato che vede ampliarsi il numero dei player in Italia, c'è il fatto che per la prima volta una posizione sul telecomando



Francesco Portolano

digitale (numerazione Lcn, si chiama in gergo tecnico) è stata oggetto di una vera e propria operazione di acquisizione.

In occasioni precedenti, infatti,

questo tipo di operazioni era avvenuto solo nell'ambito di operazioni infragruppo. Il prezzo fissato per rilevare da Anicaflash, editore di Coming Soon, il 49 è stato di 4 milioni di euro. Il che fissa un benchmark rilevante per future operazioni di questo tipo. A concludere l'operazione è stata la controllata italiana del gruppo statunitense, Mangia Networks,

costituita a maggio 2013 a Roma. La direzione del canale è stata affidata ad **Andrea Paoletti** (ex Axn Italia). L'emittente, inoltre, avvierà da subito una partnership con LaEffe, canale del gruppo Feltrinelli e la concessionaria di pubblicità Prs. 🌐



LA PRACTICE
TMT

IL DEAL
Assistenza a Scripps nell'acquisizione della posizione 49 sul dtt da Anicaflash

GLI STUDI
Portolano Cavallo

GLI AVVOCATI
Francesco Portolano, Ernesto Apa

IL VALORE €
4 milioni

RAYNAUD AND PARTNERS

STUDIO LEGALE



Private Equity - M&A

Acquisition Finance - Restructuring

Structure Finance

Derivatives

Equity Capital Markets

Insurance

Real Estate

Tax

Labour

Litigation

RAPLEX

Via Santa Maria Segreta, 6 - 20123 Milano (Italia)
TEL. +39.02.7217091 - FAX +39.02.72170950/51
segreteria@raplex.it - www.raplex.it

LA SCALA:

«ALLA PROFESSIONE SERVE UN APPROCCIO UMANISTA»

«L'avvocatura deve recuperare il suo ruolo culturale anche quando si occupa di diritto d'impresa». E con Henry Beyle, lo studio pubblica il racconto della prima difesa penale di Piero Calamandrei.



«L'approccio alla professione deve essere umanista. Anche se si fa l'avvocato d'affari». **Giuseppe La Scala**, socio fondatore dell'omonimo studio, arriva nella redazione di *legalcommunity.it* in una delle mattine più grigie e piovose di questo inizio 2014. Ma quasi non sembra essersene accorto. È solare e incazzato. Primo, perché stavolta, con lui, vogliamo parlare di cultura e professione. Secondo, perché vuole scuotere la "coscienza di classe" della categoria forense e farle recuperare quel senso di sé che un tempo l'aveva resa protagonista della vita del Paese e di Milano in particolare. La Scala guida uno studio di medie dimensioni, con una sede al di fuori del quadrilatero meneghino. Una grande boutique di mid market, associata agli inglesi di Field Fisher Waterhouse, che nel 2013, nonostante i tempi

grami, è riuscita a far crescere il proprio fatturato dell'8%, portandolo a circa 15,7 milioni di euro.

L'attenzione agli affari, nell'ambito del diritto societario e delle banche, come ovvio, è massima. Ma dopo vent'anni di attività, lo studio e i suoi fondatori hanno deciso d'investire anche in "sapere". Non solo in quello tecnico, utile alle cose della professione. Ma anche in pura e semplice cultura. E' nata così Toogood Society, iniziativa che porta il nome di **Thomus Toogood**, avvocato nato dalla penna di Anthony Trollope la cui raffigurazione simbolica è diventata anche il marchio che distingue gli eventi dello studio La Scala. Nell'immagine, realizzata dall'incisore svizzero Beuchat, si vede un avvocato togato seduto in cima alla bilancia della Giustizia, intento a cercare di far pendere il piatto dalla parte degli uomini e non da quella delle

carte.

«Dobbiamo recuperare la dimensione temporale in cui ci fermavamo a pensare», dice La Scala. «Perché anche così si diventa avvocati migliori».

Oggi non c'è più tempo per pensare?

Credo sia un alibi inflazionato ma poco credibile. Mi chiedo sempre: la gente che negli sms scrive "ke" invece di "che" come impiegherà il tempo risparmiato evitando di digitare l'h?

Ma investire in cultura, se non costa tempo, costerà denaro...

Certo, ma non servono cifre fantasmagoriche.

Facciamo un esempio. Lo studio La Scala quanto ha speso nell'ultimo anno?

Circa lo 0,2% dei ricavi, vale a dire più o meno 35mila euro.



E quali sono state le attività principali realizzate?

L'impegno principale è consistito in un'attività editoriale realizzata in collaborazione con Henry Beyle. Poi c'è stata l'organizzazione di una mostra dedicata alle opere di **Mario Francesconi** ispirate a **Leonardo Sciascia** all'interno dello studio e la sponsorizzazione di un festival jazz.



**«DOBBIAMO
RECUPERARE
LA DIMENSIONE
TEMPORALE IN CUI
CI FERMAVAMO A
PENSARE PERCHÉ
ANCHE COSÌ SI
DIVENTA AVVOCATI
MIGLIORI».**



In cosa consiste la collaborazione con la casa editrice Henry Beyle?

Abbiamo ottenuto che ci dedicasse una nuova collana che si chiama: diritti, società, frontiere. Il primo volume di questa collana è «L'assassinio di Winckelmann alla Locada Grande di Trieste» di **Giani Stuparich**.

Si tratta di racconti?

Sono testi che hanno a che fare con il diritto, o dei quali il diritto è una scusa.

Come ha convinto Vincenzo Campo, il proprietario della Henry Beyle?

Campo è un siciliano come me. Le nostre strade si sono incrociate un anno fa, dopo che avevo letto uno dei suoi libri.

Ha parlato di una collana. Chi pubblicherete dopo Stuparich?

In primavera uscirà un racconto di **Piero Calamandrei**. Uno scritto che narra la sua prima difesa penale. Pagine commoventi. In

occasione della presentazione di questo secondo volume, intollereremo l'auditorium dello studio al grande avvocato fiorentino.



Qual è la vicenda raccontata da Calamandrei?

Ha 25 anni, è appena stato nominato professore di procedura civile a Firenze. Viene chiamato alle armi. La prima guerra mondiale è alle porte. Non ha ancora difeso nessuno in vita sua, né in un processo civile né in uno penale. Ma viene incaricato di difendere otto militari accusati di avere abbandonato il posto, anche se in realtà si erano semplicemente persi.

Quindi rischiano la pena di morte?

Sì e il comando fa capire al giovane ufficiale di complemento che uno o due bisognerà giustiziarli perché siano d'esempio. Calamandrei racconta la sua ansia

interiore. Ma elabora una strategia difensiva straordinaria che con un po' di fortuna gli consente di avere la meglio sulla lucida follia che è presente in tutte le guerre.



Qual è l'importanza dell'attenzione alla cultura per i professionisti?

Come avete scovato queste pagine?

Henry Beyle pubblica testi rari, spesso su riviste. Questo di Calamandrei era uscito sul Ponte. Quello di Stuparich su La Nuova Stampa di Torino.

Perché uno studio legale, oggi, investe in cultura?

C'è sicuramente una spinta etica. È giusto farlo, soprattutto oggi che il Pubblico fa i conti con una penuria di risorse alla quale il privato può sopperire assumendo un ruolo suppletivo. Ma soprattutto dobbiamo recuperare il vero approccio alla professione.

Che sarebbe?

Che sarebbe un approccio umanista. Anche quando ci occupiamo di diritto d'impresa, cerchiamo di esercitare una cultura umanista. Che vuol dire, alla fine, cercare di venire incontro

alle esigenze delle persone. Dietro le imprese ci sono persone: i proprietari, certo, ma anche i dirigenti, i dipendenti, i clienti. Saperle ascoltare è un lavoro umanistico.



Perché parla di "recuperare" questa cultura?

Perché l'avvocatura che di questa cultura era uno dei depositari principali è sparita. Si pensi a personaggi come **Natalino Irti** e **Guido Rossi**. Due uomini straordinari. Avvocati di assoluta eccellenza. E allo stesso tempo, uno accademico dei Lincei e l'altro presidente della società del Quartetto a Milano. Un tempo non era raro che i giuristi fossero anche uomini di cultura. Oggi non è più così.

Cosa è successo nel frattempo?

Che il ceto professionale si è disintegrato. Trent'anni fa gli avvocati rappresentavano un ceto

uniforme. Persone con una certa formazione culturale, un definito status sociale e aspettative di reddito ben identificate con un ruolo centrale nel dibattito culturale del Paese.

Mentre adesso?

Non solo siamo diventati tanti, ma siamo diventati diversissimi. Oggi abbiamo avvocati milionari e avvocati che appartengono a quello che Marx chiamava lumpenproletariat.

Operai sociali privi di un senso di classe...

È chiaro che questo non è più un ceto riconoscibile. Un tempo, il 90% degli avvocati guidavano una Fiat 125, avevano una moglie che insegnava matematica e con i risparmi di un anno compravano un appartamento nelle zone di nuova edificazione a Milano e avevano un'aspettativa di vita serena che gli permetteva di dedicarsi anche alla cultura.

Oggi le priorità sono altre?

Se porti a casa a mala pena 1.200 euro netti, forse devi preoccuparti prima di come arrivi alla fine del mese.

|||||

**«QUESTA CITTÀ
HA DATO IL SUO
MEGLIO QUANDO SI
FERMAVA A PENSARE.
E GLI AVVOCATI
DOVREBBERO ESSERE
I CULTORI DELLA
MEMORIA E DELLA
DIFESA DEI DIRITTI.
FERMARSÌ A PENSARE
FA BENE ANCHE ALLA
PROFESSIONE».**

|||||

E i milionari?

Dal Rinascimento in poi, spesso e volentieri, milioni e cultura hanno viaggiato lungo direttrici divaricanti anziché convergenti...

Le istituzioni forensi potrebbero giocare un ruolo?

Se lo fanno, lo fanno per buona volontà. Poi, però, se chiediamo di accreditare un evento in cui chiamiamo i tre avvocati che hanno portato alla Corte Costituzionale (e hanno lì fatto cassare) il "porcellum", ci viene risposto di "no" perché l'argomento non riguarderebbe l'attività forense!

Può capitare...

Sì, infatti, l'Ordine di Milano non ha accreditato anche i due incontri organizzati da noi su "Italiano e Diritto: Matrimonio d'Amore. Scrivere un atto - Scrivere un contratto".





Perché?

Le relatrici erano docenti universitarie di linguistica e letteratura. E, a quanto pare, non è possibile accreditare corsi di formazione "non tenuti da giuristi". Peccato che le due relatrici sono quelle che hanno appunto redatto i capitoli "scrivere un atto" e "scrivere un contratto" nel libro "Lingua e Diritto", collana di Formazione Giuridica, edito dalla Scuola Superiore dell'Avvocatura con l'Accademia della Crusca. E poi...

Dica...

Sono rimasto interdetto dal fatto che a Milano gli avvocati non abbiano ricordato i professionisti cacciati dall'albo a causa delle leggi razziali nel giorno della memoria lo scorso 27 gennaio.

Cosa si poteva fare?

Abbiamo il Memoriale della Shoah (Binario 21) che cerca

fondi per stare aperto e gli avvocati milanesi, in ricordo dei loro colleghi vittime delle leggi antisemite (basti pensare agli avvocati Orvieto, Vigevani, Jarach solo per citare qualche esempio), potrebbero impegnarsi e finanziarne l'apertura almeno per alcuni giorni all'anno. Gli avvocati milanesi non riescono, tutti insieme non riescono a mettere assieme almeno 5.000 euro l'anno per tenere aperto il Memoriale per tre giorni? Basterebbero 30 centesimi a testa.

Milano non ha tempo per fermarsi e pensare?

Questa città ha dato il suo meglio quando si fermava a pensare. E gli avvocati dovrebbero essere i cultori della memoria e della difesa dei diritti. Fermarsi a pensare fa bene anche alla professione. 🌐



The logo for K&L Gates, featuring the text "K&L GATES" in white, bold, sans-serif capital letters centered within a dark blue square.

K&L GATES

K&L Gates – Studio Legale Associato
piazza San Marco 1 – 20121 Milano
Tel: +39 02 3030 291
Fax: +39 02 3030 2933
infomilano@klgates.com
www.klgates.com

Connessi con il mondo

K&L Gates offre consulenza innovativa e di qualità per le questioni legali più complesse, ovunque esse abbiano luogo. Grazie alla nostra estesa piattaforma internazionale di 48 uffici sparsi in quattro continenti, i nostri oltre 2.000 avvocati sono pronti ad aiutarvi a raggiungere gli obiettivi globali della vostra impresa.

Le principali aree di attività sono:

- Societario e commerciale
- Finanza di progetto
- Servizi finanziari
- Contenzioso e arbitrati
- Diritto amministrativo
- Real Estate
- Diritto bancario
- Ristrutturazioni e procedure concorsuali



LE TARIFFE ORARIE E IL SOGNO AMERICANO

Il National Law Journal ha pubblicato la classifica degli studi con le hourly billing rate più elevate. Al primo posto c'è Gibson Dunn con 1.800 dollari. Il socio più economico, invece, lavora da Greenberg Traurig. E si fa bastare 360 verdoni ogni sessanta minuti.

Vi ricordate il sogno americano? La valigia di cartone? La possibilità di riscatto sociale? Le tasche vuote ad Ellis Island e i milioni a Manhattan? L'America continua a offrire suggestioni di questo genere. Anche a chi fa l'avvocato d'affari.

Nonostante dalla West alla East coast la crisi abbia (esattamente come in Europa e in Italia) colpito il mercato dei servizi legali con un pesante rallentamento del trend di crescita delle law firm, la cancellazione di migliaia di posti di lavoro e il trionfo della fantasia nella costruzione di soluzioni di "alternative billing", c'è ancora chi riesce a vendere un'ora del proprio lavoro alla fantasmagorica cifra di 1.800 dollari.

A riportare il dato è il National Law Journal (Nlj) che ha recentemente pubblicato l'annuale ricerca sulle tariffe orarie applicate dalle law firm a stelle e strisce.

Va subito chiarito un dato, però.

I quasi 2.000 dollari l'ora che qualche fortunato sostiene di essere ancora in grado di chiedere e ottenere dai propri clienti, non sono lo standard

tariffario dello studio, bensì, il rate orario che solo pochi soci sono in grado di farsi pagare. All'interno della stessa law firm, infatti, ci possono essere partner che fatturano parcelle orarie a 4 cifre e altri che non arrivano nemmeno a 500 dollari.



I primi, ovviamente, sono i cosiddetti rainmaker, ovvero le star del mercato per le quali la congiuntura è una variabile inesistente. Tra gli studi che possono vantare soci in grado di applicare le tariffe orarie più elevate, secondo l'Nlj il più fortunato è Gibson Dunn. Qui, secondo la ricerca, c'è almeno un socio che è capace di chiedere ai suoi clienti 1.800 dollari l'ora. Seguono, a buona distanza, Dickstein Shapiro e WilmerHale,

dove lavorano partner in grado di fatturare 1.250 dollari ogni sessanta minuti.

Tra i primi dieci studi presenti in questa classifica c'è anche Skadden Arps che, però, occupa solo la settima posizione grazie a qualche socio che arriva a prezzare

I 10 STUDI CON LE TARIFFE ORARIE PIU' ALTE

Studio legale	Valore
Gibson Dunn	1.800
Dickstein Shapiro	1.250
WilmerHale	1.250
Akin Gump	1.220
Kasowitz Benson	1.195
MoFo	1.195
Skadden Arps	1.150
Baker & McKenzie	1.130
Bracewell & Giuliani	1.125
Paul Weiss	1.120

Fonte: National Law Journal

I 10 STUDI CON LE TARIFFE ORARIE PIU' BASSE

Studio legale	Valore
Proskauer Rose / Hughes Hubbard	725
Kaye Scholer	715
White & Case	700
Dechert (NY)	670
Weil (NY) / Seward & Kissel	625
Kasowitz Benson (NY)	600
DLA Piper	450
Jones Day	445
Kelley Drye	435
Greenberg Traurig	360

il suo lavoro 1.150 dollari l'ora. Segue a ruota Baker & McKenzie dove il "best biller" stacca notule che viaggiano a 1.130 verdoni ogni giro d'orologio. Più in generale, nota l'Nlj, in circa il 20% dei più grandi studi d'affari americani c'è almeno un socio capace di fatturare più di 1.000 dollari l'ora. Detto questo, non bisogna dimenticare che gli Usa sono ancora il Paese protagonista dei più grandi deal di M&A. Oltreoceano, il 2014 si è



aperto con l'acquisizione del colosso dei superalcolici Beam da parte dei giapponesi di Suntory per la bellezza di 16 miliardi di dollari. Inoltre, da quelle parti, si vedono ancora tentativi di scalate ostili in cui vengono pompate risorse finanziarie da capogiro, come è accaduto con il tentativo messo in atto da Charter

Communications di acquisire Time Warner mettendo sul piatto 61 miliardi di dollari.

In ogni caso non bisogna dimenticare che per un socio che fattura oltre 1.000 dollari l'ora ce ne può essere uno che si limita a poche centinaia.

Il partner più economico? Secondo l'Nlj lavora da Greenberg Traurig e si accontenta di 360 dollari. Neanche fosse in Italia. 🇮🇹



C A S T A L D I
M O U R R E
& P A R T N E R S

MILANO

PARIS

SPONSOR DEL WELCOME COCKTAIL ICC MEDIATION WEEK 2014
PARIS, 6-12 FEBBRAIO 2014



Un particolare benvenuto ai Team e ai Coach delle Università di

Firenze



Milano



Trento



AUMENTI DI CAPITALE, GLI AVVOCATI CHE TENGONO BANCO

Pavesi Gitti Verzoni e Clifford Chance affiancano l'istituto guidato da Saviotti nelle operazioni di rafforzamento patrimoniale. Ma il mercato si aspetta operazioni per 7 miliardi. Linklaters è al lavoro per Mps. D'Urso Gatti e Bianchi, con Carige.

Aumento di capitale e dismissioni. Il Banco Popolare fa da apripista in quella che si preannuncia l'ennesima stagione di revisione patrimoniale per molti istituti di credito italiani. All'orizzonte, infatti, c'è l'arrivo di nuovi stress test ordinati dall'Eba (l'autorità bancaria europea) che fissano al 5,5%



il livello minimo di Common equity Tier 1 per le banche dell'Euro zona. Questo criterio di valutazione della solidità patrimoniale degli istituti è teoricamente più selettivo di quello che ricade nella definizione di Core Tier 1, visto che non include anche gli aiuti governativi.

Il test coprirà un periodo di shock teorico di tre anni a partire dal dicembre 2013 e comincerà a maggio. I risultati saranno resi noti a ottobre 2014, unitamente a quelli dell'asset quality review condotta dalla Bce che terminerà a giugno.

DECISIONE A SORPRESA. Il 24 gennaio, in serata, una nota del consiglio d'amministrazione del Banco Popolare annuncia [la decisione di lanciare un aumento di capitale da 1,5 miliardi di euro](#).

L'operazione dovrebbe partire e chiudersi già ad aprile.

Ufficialmente, con questa mossa, si aprono le danze anche per i consulenti legali.

L'operazione viene affidata a Pavesi Gitti Verzoni. Mentre a garantire il buon esito dell'aumento saranno comunque Mediobanca e Ubs, joint global coordinators e joint bookrunners dell'operazione, che hanno già firmato un accordo pre-underwriting, promettendo così la sottoscrizione dell'eventuale inoptato fino alla somma di 1,5 miliardi. Le banche,

secondo quanto riferiscono alcune fonti di mercato, sono assistite da un team di Clifford Chance.

GLI INGLESI PER LE DISMISSIONI. Gli avvocati dello studio inglese, inoltre, sono scesi in campo sul fronte delle dismissioni che l'istituto guidato da **Pier Francesco Saviotti** intende realizzare. Anche qui, il Banco non ha perso tempo e il 31 gennaio annuncia [la cessione di Bp Croazia alla banca ungherese Otp](#) per circa 14 milioni di euro.

BP Croazia, di cui il Banco Popolare deteneva il 98,4%, ha attività per un valore complessivo di 2,272 miliardi di kuna, 35 filiali e una quota di mercato in Croazia dello 0,6%.

Nel 2013, sempre gli avvocati di Clifford Chance



OCCHI PUNTATI SU VENETO BANCA

Il dossier Veneto Banca è uno dei più ambiti del momento tra i consulenti legali italiani. L'istituto potrebbe essere presto destinato a una operazione di fusione con altri o a ricorrere a un aumento di capitale. La prima ipotesi, secondo numerose ricostruzioni giornalistiche, sarebbe la più probabile anche perché candeggiata dalla Banca d'Italia. A dirlo

è stata la stessa Veneto Banca che nel quarto supplemento al prospetto di base depositato in Consob il 30 dicembre scorso e pubblicato sul proprio sito Internet fa sapere che nella relazione ispettiva lasciata a Montebelluna a novembre 2013, Via Nazionale «ha inoltre chiesto al cda (di Veneto Banca, ndr) di valutare l'ipotesi di integrazione con altri istituti di credito». L'operazione dovrebbe servire a portare oltre l'8% il Common Equity tier 1 (che al 30 settembre era al 6,92%).

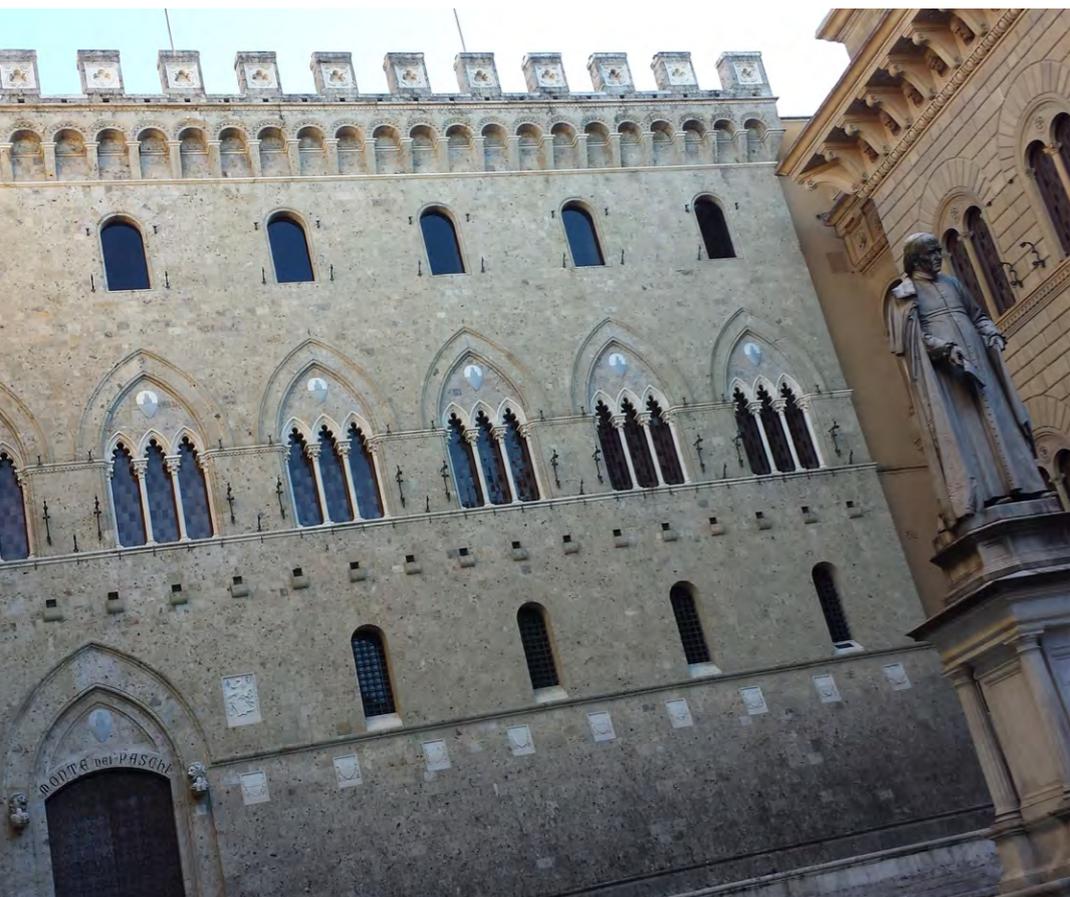
Sul punto, però, lo scorso 22 gennaio il presidente **Flavio Trinca** ha ribattuto che Veneto Banca non ha bisogno di aggregazioni per rafforzare il patrimonio e ha ricevuto contatti da parte di 5-6 società per la partecipazione (71%) in Bim che intende dismettere. Ma della questione si continua a parlare. E il 3 febbraio, dalle pagine di Affari e Finanza de La Repubblica, Gianni Zonin, presidente della Popolare di Vicenza, ha fatto capire che la partita potrebbe anche interessare l'istituto, a patto che sia chiaro che il «soggetto aggregante» non può essere Veneto Banca. Se Vicenza dovesse realmente scendere in campo, lo studio Bonelli Errede Pappalardo potrebbe essere al suo fianco. 📄



avevano assistito l'istituto nella cessione della controllata ungherese, Banco Popolare Hungary Bank, a MagNet Bank. Sempre lo stesso anno, Clifford Chance ha seguito la vendita di Eurovita Assicurazioni per 47 milioni a JCF Europe.

Quello tra Pavesi Gitti Verzoni e Clifford Chance è un tandem che accompagna l'istituto da tempo, ovvero dall'operazione di fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana da cui è scaturito, nel 2007, il gruppo e che fu seguito dai legali dei due studi. Questi ultimi mandati hanno confermato i rapporti consolidati tra la banca e le due organizzazioni professionali.

MPS, SPUNTA LINKLATERS. Quello del Banco Popolare non è l'unico aumento di capitale atteso per il 2014. Il fabbisogno di capitale fresco delle banche italiane per



tra gli addetti ai lavori in molti fanno il nome dello studio Chiomenti.

D'URSO CON CARIGE.

Tra gli altri aumenti già comunicati, poi, c'è quello di [Carige che deve raccogliere 800 milioni di euro](#), anche tramite la cessione di alcuni asset. All'operazione sta lavorando un team dello studio d'Urso Gatti e Bianchi composto dai soci **Luigi Arturo Bianchi**, **Anton Carlo Frau**,

dal junior partner **Franco Barucci** e dalla senior associate **Vanessa Sobrero**.

Chiudono la lista delle operazioni possibili, i potenziali aumenti di Banca Marche, istituto oggi commissariato su cui pende una ricapitalizzazione da 400 milioni, Veneto Banca (che in alternativa potrebbe subire un'aggregazione), Creval e Bper. 🇮🇹



Luigi Arturo Bianchi

l'anno in corso ammonta, infatti, a circa 7 miliardi di euro.

In pipeline c'è sicuramente [l'aumento di capitale del Monte dei Paschi di Siena](#). L'operazione, seguita da **Claudia Parzani** socia dello studio legale Linklaters, sarebbe dovuta partire già a gennaio. Ma l'assemblea dei soci dello scorso dicembre ha deciso un rinvio al prossimo giugno.

Altra operazione programmata è quella che riguarda la ricapitalizzazione da 500 milioni di euro di Bpm. Ufficialmente non c'è ancora un mandato legale. Ma

IUSLETTER

L'APP DI AGGIORNAMENTO GIURICO DI CUI NON
POTRAI PIÙ FARE A MENO

Rassegna stampa quotidiana,
giurisprudenza commentata
e la nuovissima sezione **Questions**,
per avere una risposta alle tue domande!

Scaricala ora gratuitamente
su Apple Store e Google Play

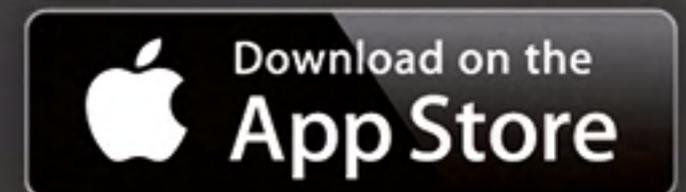
Iusletter

informazione e aggiornamento giuridico

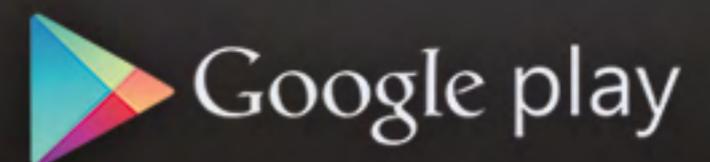
LaScala

STUDIO LEGALE

*in association with
Field Fisher Waterhouse*



e da oggi anche su



AVVOCATI, CHE CHARME!

I fondi controllati dalla Sgr Montezemolo & Partners hanno ceduto due importanti partecipazioni in Octo Telematics e Poltrona Frau. Ecco chi sono gli avvocati che negli ultimi 10 anni hanno lavorato di più per la società di private equity.



© Julien Tromeur - Fotolia.com

Doppio colpo della Sgr Montezemolo & Partners. Il 4 e 5 febbraio ha annunciato nell'ordine la cessione della partecipazione detenuta in Octo Telematics tramite il fondo Charme II e l'uscita dal capitale di Poltrona

Frau in cui era presente con una quota del 51,3% detenuta tramite Charme investments.

OLTRE 400 MILIONI PER POLTRONA FRAU. La vendita di Octo Telematics (il cui valore

potrebbe aggirarsi sui 500 milioni) ai russi di Renova è stata seguita da **Carlo Pavesi, Diego Riva** e **Luca Bernini**.

Per la cessione di Poltrona Frau agli americani di Haworth,



Carlo Pavesi

avvenuta per circa 410 milioni di euro, invece, Charme è stata seguita dai legali dello studio Bonelli Erede Pappalardo, mentre quelli di Baker & McKenzie hanno

affiancato gli acquirenti assieme ai banchieri di Bofa Merrill Lynch. Il deal prevede che Haworth, rilevi il 58,6% del capitale dell'azienda di arredo e design da Charme Investment e Moschini (cui fa capo il 7,3%). Il prezzo concordato con i venditori è di 2,96 euro per azione. In seguito, Haworth, lancerà un'offerta pubblica d'acquisto (Opa) obbligatoria per rilevare il flottante alla stessa cifra.

AVVOCATI IN POLTRONA. DA GOP A LATORRE. L'ingresso di Charme in Poltrona Frau risale al 2003.

Il fondo, all'epoca assistito da Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners, acquisì il 30% della società dai proprietari che si fecero affiancare dal braccio legale di Ernst & Young in cui militava l'avvocato **Paolo Tanoni**. Due anni

Matteo Montezemolo



dopo, sempre con Gianni e in particolare con l'avvocato **Renato Giallombardo**, Charme e Poltrona Frau rilevarono da Fimalac (per una somma di 140 milioni) il controllo di un'altra impresa simbolo del design made in Italy: Cassina. I venditori si fecero assistere da **Fabrizio Arossa** e **Nicola Asti** di Freshfields, mentre l'azienda target venne affiancata da **Massimo La Torre**, fondatore di Latorre Morgese Cesàro Rio, che ai tempi lavorava in Clifford Chance.

QUOTAZIONE IN BORSA CON BONELLI EREDE. L'entrata in scena di Bonelli Erede Pappalardo al fianco di Poltrona Frau risale al 2006, quando venne presa la strada della Borsa. L'Ipo fu seguita dal socio **Carlo Montagna**. Gli azionisti Charme e Moschini, invece, vennero assistiti dalla sede di Roma dello studio Shearman & Sterling. Nel frattempo, l'azienda



Carlo Montagna

aveva arricchito il proprio portafoglio marchi inglobando anche Cappellini. Il percorso in Borsa della società non è stato felicissimo.

L'Opa annunciata da Haworth ha contribuito a riportare il valore del titolo ai livelli della quotazione. Ma solo a marzo 2013, le azioni Poltrona Frau erano scese sotto l'euro (92 centesimi nella seduta dell'11 marzo).

Il "polo del bello", come Luca Cordero di Montezemolo amava chiamare Charme agli inizi, nel 2004, aveva anche acquisito l'azienda produttrice di

cashmere inglese, Ballantyne, per 22 milioni. Il fondo si fece assistere da **Alberta Figari** di Clifford Chance, mentre per i venditori di Dawson International agì un team di Eversheds.

L'OPA MANCATA SU ORIENT EXPRESS. E LA DIVERSIFICAZIONE.

L'ultimo colpo nell'universo del lusso per Montezemolo sarebbe potuto essere la conquista di Orient Express, prestigiosa catena di alberghi di lusso. L'operazione, annunciata a ottobre 2012, tuttavia non è mai andata in porto. Nel frattempo, la "mission" di Charme è cambiata diversificando

rispetto al comparto del lusso. Nel 2010, il fondo, assistito da un team di Bonelli Erede Pappalardo, ha rilevato, assieme ad Amadeus Capital e Keensight Capital, affiancati da Shearman & Sterling, il 60% di Octo Telematics per 96 milioni. I venditori, Meta System, si fecero rappresentare da Chiomenti.

Due anni dopo, Charme ha rilevato un altro 30% della società attiva nella ricerca, sviluppo e gestione delle applicazioni telematiche per le assicurazioni degli autoveicoli. Anche in quel caso, Bonelli Erede Pappalardo ha agito al fianco del fondo, mentre Meta si è affidata a



Alberta Figari



Luca Arnaboldi

Luca Arnaboldi di Carnelutti. Dopo Octo, nel portafoglio di Charme è entrata anche Bellco, società del biomedicale, rilevata per 132 milioni da Argos Soditic e Mps Venture. In questo caso, però, Charme

si è fatta assistere da Lombardi Molinari e Associati, mentre con i venditori ha lavorato un team di d'Urso Gatti e Bianchi.

LA SVOLTA TECNOLOGICA. La cessione di Poltrona Frau segna la chiusura del fondo Charme. Mentre Charme II, finora più focalizzato sulla tecnologia, prosegue la sua attività. Che sia la fine del "polo del bello"? Difficile da dire. Altre operazioni nel lusso potrebbero essere fatte nei prossimi mesi anche se, come ha dichiarato **Matteo Montezemolo**, figlio di Luca Cordero e amministratore di Charme, al momento non c'è nessun dossier in dirittura d'arrivo. 🏠



 **KREITA**

ne combiniamo di tutti i colori

*Graphic Design • Web design • Corporate image
Editorial design • Advertising • Photo • Print*

PRATICANTI, 70 CENTESIMI PER UN'ORA DI LAVORO

Che per metà viene spesa svolgendo funzioni di segreteria. E' il risultato di un sondaggio svolto da un gruppo di giovani tirocinanti genovesi su un campione di 1.235 colleghi in tutta Italia. E dopo il sacrificio, nessuna ricompensa. Per il 60% le prospettive di carriera sono scarse o assenti.

Praticanti oggi. I 18 mesi che separano la vita di un giovane laureato, dalla possibilità di sostenere l'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli avvocati somigliano sempre più a una prova di resistenza i cui principali fattori di difficoltà sono rappresentati dalla ricerca di un avvocato ossia di uno studio legale dove si possa



incontrare un vero e proprio mentore, e dalla possibilità di vedersi riconosciuto un compenso per il lavoro svolto nello studio durante il tirocinio. Un gruppo di praticanti di Genova ha da poco pubblicato la versione definitiva di un sondaggio (su un campione di 1.235 praticanti in tutta Italia) sullo stato in cui si trovano a operare i loro colleghi non solo nel capoluogo ligure, ma in tutta Italia. I dati che ne scaturiscono sono eloquenti. L'avvocato che decide di prendere sotto la sua ala il giovane dottore in giurisprudenza viene, ancora oggi, chiamato dominus. L'espressione latina indicava chiunque godesse di un potere assoluto sulle cose o le persone.

RETRIBUZIONE MENSILE NETTA DEI PRATICANTI

Retribuzione Netta	N. di persone	Percentuale
Nessuna retribuzione	706	57%
Inferiore a 150€	65	5%
Tra i 151€ e i 300€	174	14%
Tra i 301€ e i 500€	177	14%
Tra i 501€ e i 750€	62	5%
Tra i 751€ e i 1.000€	36	3%
Superiore a 1.001€	15	1%
	1235	100%

PROSPETTIVE LAVORATIVE ALL'INTERNO DELLO STUDIO IN CUI SI EFFETTUA LA PRATICA

Prospettive della Pratica	N. di persone	Percentuale
Assenti	271	22%
Scarse	503	41%
Buone	394	32%
Ottime	67	5%
	1235	100%

In questo caso il potere assoluto viene esercitato sui "giovani di bottega". Ma ciò che è peggio, come scrivono i praticanti genovesi, è che «accade che il dominus recluti il neolaureato pur non avendo la benché minima intenzione di insegnare la professione o di inserirlo nel proprio studio». Verrebbe allora da domandarsi perché farsi carico di questo giovane apprendista se poi non gli si voglia insegnare nulla e addirittura se sia già chiaro, nella testa del dominus di turno, che per l'aspirante legale non ci sarà posto nella propria organizzazione professionale. La risposta sembra piuttosto semplice: è gratis! O quasi. Già, perché, come hanno riscontrato i curatori di questo sondaggio svolto su internet, «i praticanti si trovano a dover lavorare per una media di 9/10 ore al giorno a fronte di una retribuzione nulla o irrisoria

svolgendo spesso compiti più simili a quelli di una segretaria». La media dei rimborsi spese è di 182,04 euro.

Insomma, si tratta di braccia a disposizione del dominus che, nel peggiore dei casi, per poterselo permettere deve investire meno che un caffè all'ora: 70 centesimi di euro per 26 giorni lavorativi al mese. Venendo ai dettagli, il 57% del campione di praticanti che ha risposto al sondaggio dichiara di non aver percepito alcuna retribuzione. Mentre solo il 3% dichiara di aver percepito tra i 501 e i 750 euro al mese. Le ore di lavoro quotidiane, invece, vanno da 7 a 9 nel 55% dei casi. E il 52% dichiara che oltre la metà dell'orario di lavoro è dedicato ad attività di segreteria.

I meno pagati, secondo il sondaggio, sono i praticanti dei penalisti che percepiscono mediamente un rimborso spese

di 133,29 euro. Un po' meglio se la passano gli aspiranti civilisti con 190,72 euro di media. Mentre gli amministrativisti (notoriamente pochi e quindi più difficili da reperire) "festeggiano" a fine mese con un rimborso medio di 289,46 euro.

Oltre alla scelta dell'area di specializzazione, anche la collocazione geografica del praticante può fare la differenza per le sue finanze personali. A Nord, per esempio, un trainee su 10 porta a casa un rimborso mensile compreso tra 501 e 750 euro. Mentre, la percentuale dei tirocinanti a costo zero è del 30%. Nel Centro Italia la situazione peggiora sensibilmente: il 64% dichiara di fare la pratica gratis et amore dei, mentre la percentuale di chi dichiara di avere un compenso tra 501 e 750 euro scende al 3%. Ma a passarsela peggio di tutti sono i giovani praticanti del Sud dove, l'84% non percepisce neanche un centesimo al mese durante il periodo di pratica, mentre chi può dire di ricevere un compenso tra i 501 e i 750 euro è solo l'1%.

A rendere più amaro il quadro, infine, è l'assenza di prospettive di inserimento professionale. Il 41% degli intervistati le giudica scarse, il 22% le definisce assenti, mentre solo il 5% le considera ottime. 🗳️

SAVE THE DATE

IP & TMT ²⁰¹⁴
👤👤👤👤👤👤 Awards

by legalcommunity ^{.it}

17.06.2014

DIVERSITY, SERVE UN ACCELERATORE SOCIALE

La sfida più grande per la garanzia del diritto all'affermazione professionale si gioca sul piano del costume e delle consuetudini che tengono le donne e in generale le minoranze ai margini.



Non un valore in sé, ma un valore per le organizzazioni che si impegnano nella sua gestione. Obiettivo diversity, tra etica e business. Il tema è stato al centro di una tavola rotonda organizzata da *legalcommunity.it* in collaborazione con Asla Women on board, Aigi-associazione italiana giuristi d'impresa e con il supporto di Valore D. Il dibattito, animato da un panel di 12 relatrici, ha messo in evidenza i risultati raggiunti in anni di impegno per l'affermazione delle donne nel mondo del lavoro ma anche i numerosi ostacoli che ancora bisogna superare. La sfida più grande si gioca sul piano culturale. E le recenti norme (l. 120/2011) entrate in vigore per dare spazio alle donne nei consigli d'amministrazione delle società quotate, possono funzionare da acceleratore sociale. Ma non basta. Se si guarda alla realtà degli studi legali, per esempio, si nota che mentre all'inizio del percorso di carriera, uomini e donne sono presenti in egual numero, quando si vanno a contare i soci presenti nelle law firm italiane, il rapporto crolla a un'avvocata ogni cinque colleghi maschi.

Di seguito, proponiamo ai lettori di *Mag by legalcommunity.it* un sunto dei principali interventi registrati nella serata del Park Hyatt a Milano lo scorso 30 gennaio. 





**Barbara
de Muro**
ASDA

Con Women on board, abbiamo in corso un monitoraggio sulla presenza delle donne negli studi legali soci. Secondo i dati parziali (57 su 91 studi) c'è una situazione di sostanziale uguaglianza all'ingresso. Gli stagisti sono 76 uomini e 76 donne. I praticanti uomini sono 200, mentre le praticanti donne sono 172. Tra gli associate, invece, gli uomini sono 925, mentre le donne sono 866. Il problema si presenta quando si arriva a guardare i soci. In questo momento le donne sono 138 a fronte di 698 uomini. 🧑🏻‍💼



**Paola
De Martini**
Luxottica

Agli uomini piace comandare e alle donne fare. E forse questo spiega perché è utile che stiano insieme. Tuttavia credo che senza la normativa sulle quote rosa per noi donne sarebbe stato difficile entrare in consiglio. Non vedo una politica "contro". Ma temo che sia il frutto di un modo di pensare consolidato. C'è un salto culturale da fare. In generale, quello che è certo è che noi donne abbiamo un approccio diverso. Più pratico e pragmatico. Detto questo, è indubbio che c'è ancora molta strada da fare. 🧑🏻‍💼



**Claudia
Parzani**
Linklaters

Nel lavoro e negli studi legali è difficile che le donne riescano ad affermarsi perché questo accade solo quando si incontra qualcuno che apprezza la differenza. Abbiamo capito che nella diversità di qualsiasi tipo c'è un valore. Abbiamo bisogno di un acceleratore sociale. La legge sulle quote rosa è temporanea. I cda sono obbligati per tre mandati a riservare gli spazi alle quote rosa. La legge dà la possibilità alle persone di farsi notare e di fare apprezzare il valore del contributo che può arrivare da soggetti differenti. 🧑🏻‍💼



**Wanya
Carraro**
Aigi

Tra i 1200 iscritti di Aigi, il 41% sono donne. Tra le giuriste d'impresa il 47% è abilitata all'esercizio della professione legale. Analizzando chi ricopre funzioni apicali (general counsel) vediamo che il 23% è rappresentato da donne. Quanto al rapporto con i legali esterni, la selezione per i mandati è legata, nella maggioranza dei casi, alla professionalità e alla qualità del servizio offerto, indipendentemente dalla composizione dei team. Deleghiamo agli studi il compito di costituire la squadra migliore. 🧑🏻‍💻



**Simonetta
Candela**
Clifford
Chance

Il diversity management è una tecnica di gestione delle risorse umane. La diversità di per sé è neutra. La società sta cambiando. Le differenze sono la cifra del nostro tempo. Gestire la diversity risponde a una questione di carattere etico. C'è, poi, un obbligo legale e costituzionale in questo senso. Ma soprattutto conviene sul piano economico. È dimostrato che gestire le risorse umane mettendole a proprio agio e in un contesto inclusivo aumenta la produttività, abbassa l'assenteismo e crea valore per l'azienda. 🧑🏻‍💻



**Enrica
Tocci**
Gdf Suez

Siamo così impegnati nel promuovere la diversity all'interno dell'azienda che poi non sempre siamo attenti a considerare il tema nel momento in cui assegnamo un mandato esterno. Credo che la diversity crei valore perché lo vedo in azienda. I gruppi di lavoro misti producono valore aggiunto e soluzioni innovative. L'azienda si è posta dei target da raggiungere sul fronte della diversity. Ha cominciato a collaborare con Valore D e con l'osservatorio Bocconi. Un management che ci crede è il primo passo. 🧑🏻‍💻



Maria Li Vigni

Studio
Li Vigni

La battaglia per affermare il sostantivo avvocatessa è vinta. Anche l'Accademia della Crusca ha sdoganato il termine. Ma c'è da fare ancora tanto per arrivare all'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nella professione. Sui 165 ordini italiani, solo 15 sono presieduti da donne. C'è da fare tanta strada nel mercato. Anni fa Paola Severino perse un mandato per difendere un banchiere perché la moglie di questo imputato non approvò la decisione del marito. 🧑🏻



Nicoletta Giorgi

Riga

Parlare di questione di genere e associarla al tema anagrafico fa comprendere quale sia l'origine del problema per la carriera delle donne in avvocatura. I giovani non sono contemplati dalla riforma professionale. Sono oggetto solo di un obbligo formativo. Serve un contratto che regolamenti la presenza dei giovani negli studi per fare sì che possano essere messi nelle condizioni di costruirsi una carriera. Ci poniamo come difensori dei diritti ma non li riconosciamo ai colleghi. 🧑🏻



Roberta De Siati

Comitato pari
opportunità
Coa Bari

A Bari abbiamo raggiunto un importante risultato nella battaglia per la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia. Abbiamo vinto un bando per la creazione di un fondo pubblico privato per il sostegno alla genitorialità. E per la prima volta in Italia abbiamo messo a disposizione dei colleghi risorse economiche che servono a rimborsare le spese necessarie alla conciliazione dei tempi: dalla baby sitter all'asilo o la scuola privata. Il progetto è andato avanti per due anni. 🧑🏻



Annalisa Pescatori

Tonucci & Partners

La mia esperienza è di andare avanti credendo nel proprio lavoro e mettendoci tanta passione. Io credo che chi ha scelto questo mestiere sa che richiede sacrifici anche personali. Le donne che lavorano negli studi legali o in azienda devono sapere che sulla loro strada incontreranno più difficoltà e dovranno superare i preconcetti che ci sono. Ma quante avvocate vogliono davvero essere socie? Lavorare le notti. Saltare i week end? Bisogna mettersi in gioco davvero. 🗿



Giulietta Bergamaschi

Lexellent

In una ricerca presentata da Ikea è stata data particolare evidenza ai percorsi garantiti ai lavoratori omosessuali per realizzare vere condizioni di parità di trattamento nelle aziende. Sono state create policy interne (permessi, coperture assicurative, politiche di trasferimento) per equiparare i lavoratori a prescindere dal loro stato civile e dal loro orientamento sessuale. Ci sono quindi realtà aziendali che in alcuni casi sono persino più avanti dei loro stessi lavoratori. 🗿



Elisabetta Mina

Mina Lanfranconi & Associati

La discriminazione di genere è vietata anche nella pubblicità. Ma dopo gli anni 70, l'attenzione alle tematiche del rispetto della donna è scemata. Gli stereotipi con cui la donna viene rappresentata lasciano pensare a un ritorno del sessismo. Il giurì nota fortissime istanze sociali. Dall'altra parte, i mezzi di comunicazione hanno ripreso a comunicare la donna legata a un immaginario maschile e talvolta volgare. Abbandonata a se stessa la cultura di massa non ha sradicato nessuno di questi stereotipi. 🗿

CURTIS

Curtis, Mallet-Prevost, Colt & Mosle LLP

ha il piacere di invitarLa
alla Tavola Rotonda

Arbitrati e Operazioni di M&A L'utilizzo del meccanismo degli arbitrati per risolvere dispute sorte nelle operazioni di M&A

Galileo Pozzoli
(Managing Partner, Curtis)

Stefano Azzali
(Segretario Generale)
(Camera Arbitrale di Milano)

Tanya M. Jaeger de Foras
(Vice President and Deputy General Counsel EMEA)
(Luxottica Group S.p.A.)

Oscar Boschetti
(Direttore Affari Legali)
(Pirelli Tyre S.p.A.)

Ian Tully
(Partner, Curtis)

www.curtis.com

Almaty • Ashgabat • Astana • Buenos Aires • Dubai • Frankfurt • Houston • Istanbul
London • Mexico City • Milan • Muscat • New York • Paris • Washington, D.C.

TAVOLA ROTONDA

7 maggio 2014
h. 12:30 - 14:00 pm

presso
Curtis, Mallet-Prevost, Colt & Mosle LLP
Corso Matteotti n. 3,
Milano

È previsto un *business lunch*

Media Partner

legalcommunity.it

A causa del numero limitato di posti disponibili,
si prega cortesemente di confermare la presenza
alla Sig.ra Ilaria Mondini

E-mail: imondini@curtis.com

Tel.: 02 76232001

L'AVVOCATO SCOPRE IL WEB... E GLI PIACE

Superata la diffidenza verso Internet, gli studi si affacciano alla Rete e cercano di intercettare le nuove strade del “passaparola” multimediale.

di mario alberto catarozzo*



Corre l'anno **1990**. Nasce il www (world wide web), il fisico inglese Tim Berners-Lee crea un nuovo sistema di condivisione di dati, siamo nel Web 1.0 (il c.d. “web televisione”) e l'avvocato sul web non c'è. Tra il **1995** e il **2000**, il web vede uno sviluppo straordinario delle sue applicazioni e il numero degli utenti nel mondo cresce esponenzialmente. Il business sbarca su Internet e prende avvio il boom delle *dot.com*. Sono milioni i dollari che vengono investiti in questa nuova corsa all'oro; Internet sembra essere il nuovo orizzonte illimitato per gli investitori. Tutto questo fino al **2001**, quando scoppia la bolla delle *dot.com* e migliaia tra le aziende che avevano puntato sul web finiscono a gambe all'aria, tranne alcune, che con

determinazione tengono duro e oggi dettano legge nel mondo digitale: **Amazon** e **Google** prime fra tutte. E dell'avvocato sul web? Neanche l'ombra.

Nel **2002**, si passa al Web 2.0, il web sociale, fatto d'interazione, dove il fruitore dei contenuti è anche il produttore degli stessi. Dopo anni di "allenamento" il fenomeno social è maturo per invadere le vite (private e professionali) di tutti noi. È il momento dei social media e dei social network: da Youtube a MySpace, da Facebook a LinkedIn. Nascono i blog, i forum, le reti di condivisione sociale. E l'avvocato, sul web? Neanche stavolta c'è, con eccezioni sporadiche di studi di grandi dimensioni e soprattutto internazionali.

LA MIGRAZIONE. Steve Jobs intanto ha scaldato i motori e ha lanciato l'iPod (2001), l'iPhone (2007) e infine l'iPad (2010). Il

Web si sposta su device mobili. È cominciata una nuova era. La socialità in mobilità diventa un must; oggi è la normalità vedere persone a pranzo che inviano-ricevono email e consultano Twitter, o in palestra sulla cyclette che navigano su Facebook, o in treno che postano articoli su LinkedIn. L'avvocato e il suo studio? Assente o quasi. Cominciano a muoversi alcuni pionieri con i primi siti Internet che cercano di fare la propria comparsa.

I PREGIUDIZI. "L'avvocato non vende prodotti", è il mantra che ci sentiamo ripetere; "il cliente non cercherebbe mai sul web il proprio legale" è la convinzione che sorregge molti e li tiene lontani dalla nuova avventura. E intanto Oltreoceano le cose vanno, come al solito: veloci. I siti Internet degli studi legali proliferano, e crescono anche le *legal directory*, vere e proprie pagine gialle digitali, dove l'utente può effettuare ricerche mirate per trovare il consulente di cui ha



© raz studio - Fotolia.com

bisogno. I big dei ranking come Chambers e Legal500 sbarcano su Internet. E in poco tempo vedono moltiplicare il numero dei loro emuli. Fino a Legal Hub e Avvo.com, che sta spopolando negli USA.

IL WEB SEMANTICO. Siamo al **2014**. Dopo anni d'incubazione, si aprono le porte del web 3.0, il web semantico, come viene chiamato da molti. È il web intelligente, dove sono le informazioni che trovano noi, e non più il contrario. Grazie all'enorme mole di dati che vengono archiviati, il web è diventato non più solo un sistema di interazione tra persone, ma un vero e proprio data base mondiale di informazioni che permettono di profilare l'utente in modo che ciascuno possa essere destinatario (volente o nolente) delle informazioni di suo interesse. Bene, poniamoci la stessa



**BILANCE, MARTELLETTI,
SCALE A CHIOCCIOLA,
PILE DI LIBRI, PENNE
STILOGRAFICHE,
ROSONI DI ANTICHI
SOFFITTI, SALE RIUNIONI
RIGOROSAMENTE
VUOTE, HANNO FINORA
SPOPOLATO SUL WEB
E CARATTERIZZATO
(TRISTEMENTE) LA
COMPARSA DEL LEGALE
(OLD STYLE) SUI NEW
MEDIA DIGITALI.**



domanda di sempre: e in tutto questo l'avvocato e il suo studio dove sono? Finalmente eccoli all'orizzonte, ancora un po' storditi dal brusco risveglio, hanno capito che questo matrimonio "s'ha da fare". Web e mondo legal ora cominciano a parlare la stessa lingua.

IL PASSA PAROLA? SI FA SU GOOGLE. I dati delle ricerche sui principali motori di ricerca ci dicono che sono centinaia di migliaia le ricerche mensili fatte dagli utenti sui temi legal. Si tratta di potenziali clienti che cercano per argomento (es. "separazione dei coniugi", "sfratto", "licenziamento per giustificato motivo", "responsabilità degli amministratori"), oppure cerca per categoria professionale e location (es. "avvocato Milano", "studio legale Roma", "assistenza legale Torino").
Il passaparola dopo anni di

onorato servizio cede il passo ai tempi, o meglio, si trasforma. Oggi esiste il passaparola, ancor più di un tempo, solo che chi lo attua sono anche Google, LinkedIn, Facebook. Sono loro a essere interrogati dall'utente finale in cerca di soluzioni e di assistenza. L'utente con pochi click cerca,

trova, confronta, cambia, decide. Il mercato, di conseguenza, si trasforma, assume nuove forme.

UN PERCORSO CON LEGALCOMMUNITY.IT Il sito Internet dello studio legale è una vetrina importante. Gli avvocati lo

hanno capito ma c'è ancora tanto da fare. Le prime apparizioni, almeno degli studi italiani, non sono state sempre delle migliori. Bilance, martelletti, scale a chiocciola, pile di libri, penne stilografiche, rosoni di antichi soffitti, sale riunioni rigorosamente vuote, hanno finora spopolato sul web e caratterizzato (tristemente) la comparsa del legale (old style) sui new media digitali.

Seguiteci su queste colonne nelle prossime puntate, perché affronteremo insieme come e quali scelte compiere per garantirsi una presenza elegante, efficace e mirata su questo immenso e nuovo universo che è il web per i legali.

Intanto ricordate una cosa: gli utenti sul web non cercano martelletti, bilance o penne. Cercano voi.

**Formatore e Coach specializzato sul target professionisti dell'area legale
coach@mariocatarozzo.it*



LEGAL RECRUITMENT

by legalcommunity.it



La rubrica *Legal Recruitment by legalcommunity.it* registra questa settimana 14 posizioni aperte, segnalate dagli studi legali Nctm (nelle sedi di Milano e Roma), Russo de Rosa Associati e Santa Maria.

Le figure richieste comprendono 5 collaboratori, 5 neo-laureati e 4 neo-avvocati. Le practice di competenze comprendono diritto del lavoro, bancario, Corporate M&A, giudiziale e Tax.

Per future segnalazioni scrivere a: mag@legalcommunity.it

La pubblicazione degli annunci è GRATUITA. Basta solo segnalare le posizioni aperte alla mail indicata

NCTM

Sede. Milano.

Posizione aperta 1. Neo-avvocato con esperienza.

Area di attività. Lavoro.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Sede. Milano

Posizione aperta 2. Praticante esperto.

Area di attività. Bancario.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Sede. Milano.

Posizione aperta 3. Neo-laureato, neo-avvocato.

Area di attività. Corporate.

Numero di professionisti richiesti. 2.

Sede. Milano

Posizione aperta 4. Neo-laureato.

Area di attività. Giudiziale.

Numero di professionisti richiesti. 2.

Sede. Roma.

Posizione aperta 5. Neo-laureato.

Area di attività. Tax.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Sede. Roma.

Posizione aperta 6. Neo-laureato.

Area di attività. Giudiziale.

Numero di professionisti richiesti. 2.

Breve descrizione. NCTM seleziona collaboratori con l'esperienza e le competenze nelle aree delineate. Requisiti necessari per tutti candidati sono un voto di laurea pari o

superiore a 105, l'ottima conoscenza della lingua inglese e un'ampia disponibilità al lavoro in team.

Riferimenti. I candidati potranno registrare il loro CV al seguente link: <http://www.nctm.it/recruiting/recruiting-cv.php>

RUSSO DE ROSA

Sede. Milano.

Posizione aperta 1. Collaboratore.

Area di attività. Diritto tributario.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Breve descrizione. Avvocato/dottore commercialista specializzato in diritto tributario, anni di esperienza 2-5. Attività: consulenza continuativa, redazione di pareri e contenzioso tributario. Richiesta ottima capacità di scrittura e conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.

Sede. Milano.

Posizione aperta 1. Collaboratore.

Area di attività. Diritto tributario.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Breve descrizione. Collaboratore con 2/3 anni di esperienza in primari studi professionali. La risorsa si occuperà di consulenza e assistenza, ordinaria e straordinaria, in materia fiscale per società di capitali.

Sede. Milano.

Posizione aperta 1. Collaboratore.

Area di attività. Societario, tributario, contabilità, M&A.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Breve descrizione. Collaboratore con 3-4 anni di esperienza in primari studi professionali. La risorsa si occuperà di consulenza, ordinaria e straordinaria, in materia fiscale, societaria e contabile con riferimento a società di capitali.

Sede. Milano.

Posizione aperta 1. Collaboratore.

Area di attività. Diritto societario, M&A.

Numero di professionisti richiesti. 2.

Breve descrizione. Praticante

avvocato/giovane avvocato.

Richiesta ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta. La conoscenza di una ulteriore lingua straniera e l'attitudine allo studio finalizzata anche alla redazione di pubblicazioni giuridiche verranno valutate positivamente.

SANTA MARIA

Sede. Milano.

Posizione aperta. Neo-avvocato con 1-2 anni di esperienza.

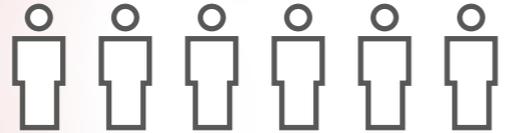
Area di attività. Diritto societario, Corporate governance, fusioni e acquisizioni.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Breve descrizione. Ottima conoscenza della lingua inglese e dell'inglese legale scritto e parlato. Voto di laurea superiore o uguale ai 108/110.

Riferimenti. Inviare curriculum vitae all'indirizzo santamaria@santalex.com, con oggetto: Candidatura *legalcommunity.it*

I FINALISTI

Finance & Tax ²⁰¹⁴
 Awards

by legalcommunity  .it

16.04.2014